

UNA SCOMMESSA TRA EDUCAZIONE E IMPRESA

La cooperativa sociale Il Cantiere nasce nel 1984 da un gruppo di persone coinvolte nel volontariato e nell'impegno politico-sociale.

Nella scelta ha contato il desiderio di trasferire la propria vocazione solidale in un progetto di impresa; l'aspirazione a "fare bene" e non solo a "fare del bene".

Si occupa di educazione

Educare è per noi azione sociale e pubblica: incontrare i bambini, gli adolescenti, i giovani, i genitori, le organizzazioni, le istituzioni significa entrare in relazione con una domanda che lega i bisogni, i desideri e i significati degli uni e degli altri.

Chi va educato e rispetto a che cosa? La risposta cerchiamo di costruirla - incontro per incontro - nei luoghi nei quali le persone interagiscono.

È un'impresa sociale

Fare impresa non è solo un mezzo per dare concretezza alle nostre aspirazioni solidali e sociali e nemmeno solo un modo per dare risposta al bisogno di lavorare.

Il nostro impegno e la nostra scommessa quotidiana è costruire dei nessi tra fare educazione e fare impresa, mirando a fare dell'impresa stessa un'impresa educativa. In continuo dialogo e mediazione fra la volontà di realizzare buoni prodotti, il desiderio di crescere professionalmente e la necessità di

scambiare saperi e pensieri con gli attori che incontriamo sulla scena sociale. Si tratta di un impegno tutt'altro che semplice ma... ne vale la pena!

La Cooperativa traduce questi intenti nella propria azione quotidiana - in stretto contatto con i territori e i soggetti che li abitano (le istituzioni, la scuola, l'associazionismo, gli oratori, le famiglie, i ragazzi) - e nei seguenti ambiti di intervento:

- ✓ **la Tutela e il Sostegno**
- ✓ **la Scuola e l'Apprendimento**
- ✓ **l'Infanzia**
- ✓ **gli Adolescenti e i Giovani**
- ✓ **la Disabilità**
- ✓ **le Famiglie**
- ✓ **la Coesione sociale**
- ✓ **la Formazione e la Consulenza**



Se una società basata sul mito della produttività (e sulla realtà del profitto) ha bisogno di uomini a metà - fedeli esecutori, diligenti riproduttori, docili strumenti senza volontà - vuol dire che è fatta male e che bisogna cambiarla. Per cambiarla occorrono uomini creativi, che sappiano usare la loro immaginazione.

G. Rodari, Grammatica della fantasia